



ISTITUTO COMPRENSIVO "S. Croce" Sapri (Sa)

84073 Sapri (SA) VIA Kennedy - C.F.84002700650 - C. M. SAIC878008 – C.U. UFYPHY

Tel. Fax 0973/603999 – e-mail: saic878008@istruzione.it – pec:saic878008@pec.istruzione.it

Web: www.icsantacroce.edu.it

A Tutto il Personale DOCENTE

E

Personale ATA

Atti

Oggetto: Sciopero per il comparto scuola per l'intera giornata di venerdì 18 novembre 2022 per tutto il personale Docente, Dirigente e ATA, di ruolo e precario, in Italia e all'Estero ai sensi della L. 146/90 e successive integrazioni e modificazioni proclamato dal Sindacato SISA

Vista la proclamazione dello sciopero indetto dal sindacato indicato in oggetto;

Premesso che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'Accordo Aran-che si allega-sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, *"In occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici invitano in forma scritta, anche via e-mail, il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6. A tal fine i dirigenti scolastici riportano nella motivazione della comunicazione il testo integrale del presente comma"*;

SI INVITANO LE SS.LL.

A rendere **entro il 15 novembre 2022** la suddetta dichiarazione alla scrivente, compilando il modulo allegato da comunicare alle Responsabili di plesso.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Paola Migaldi

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3.com.2 del D.Lgs.39/1993)*

*Al Dirigente Scolastico
del Istituto Comprensivo "SANTA CROCE"
SAPRI*

Oggetto: : Sciopero per l'intera giornata di venerdì 18 novembre 2022 proclamato da SISA

Dichiarazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 11 ottobre 2021.

_ 1 _ sottoscritt _____

in servizio presso _____ in qualità di _____,

in riferimento allo sciopero in oggetto, consapevole che la presente dichiarazione è irrevocabile e fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga;

DICHIARA

- la propria intenzione di aderire allo sciopero (oppure)
- la propria intenzione di non aderire allo sciopero (oppure)
- di non aver ancora maturato alcuna decisione sull'adesione o meno allo sciopero

In fede

Al M.I.**Uff. Gabinetto e Relaz. Sindacali**

gabmin.relationisindacali@istruzione.it

Alla Comm. di Garanzia

piazza del Gesù 46 - Roma

segreteria@cgsse.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**Dip. Funz. Pubblica****Palazzo Vidoni - Corso Vittorio Emanuele II - Roma**

segreteria.urspa@funzionepubblica.it

MAECI

patrizia.valeau@esteri.it

Ministero del Lavoro

dgrapportilavorodiv6@lavoro.gov.it

Milano, 24 ottobre 2022

Oggetto: Proclamazione SCIOPERO per il comparto scuola per l'intera giornata di venerdì 18 novembre 2022 per tutto il personale Docente, Dirigente e ATA, di ruolo e precario, in Italia e all'estero, ai sensi della L. 146/90 e successive integrazioni e modificazioni.

**Questa O.S. proclama per il personale indicato in oggetto
la GIORNATA INTERA DI SCIOPERO per il 18 novembre 2022**

Dopo aver contrastato Berlusconi, Monti, la legge Fornero con 48 ore di sciopero, dopo aver proclamato nell'estate 2012 lo stato d'agitazione contro l'inserimento del Fiscal Compact e dei vincoli di bilancio europei nella Costituzione italiana, sempre contrari all'iniquo governo Draghi, dopo aver difeso dalla dubbia legittimità costituzionale del certificato verde i lavoratori, continuiamo a esprimere la necessità di politiche sociali per tutte e tutti gli italiani, a favore di casa, scuola, cultura, salute e lavoro e al contempo manifestiamo solidarietà con i popoli di Africa, Asia e America Latina, nella convinzione che le multinazionali speculative e finanziarie che impoveriscono gli italiani e gli europei allo stesso modo praticano il furto delle materie prime energetiche e alimentari di quei continenti.

A fronte del crescente peggioramento delle condizioni di vita degli italiani e della situazione della scuola pubblica in particolare chiediamo:

- Abolizione del concorso per Dirigente Scolastico e passaggio a una figura elettiva sul modello universitario da parte del collegio docenti, scegliendo tra un suo membro, con laurea magistrale e ed almeno tre anni nel ruolo di primo collaboratore, rinnovabile o revocabile ogni biennio.
- Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola con immediato *ope legis*.
- Immediata creazione del ruolo unico docente con uguale orario e uguale salario dall'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado.
- Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola del personale ATA, con valore base del diploma di licenza media per i collaboratori scolastici.
- Concorso riservato per i DSGA facenti funzione con almeno tre anni di servizio nel medesimo ruolo, anche se privi di laurea magistrale.
- Recupero immediato dell'inflazione manifestatasi in questi mesi di Governo Draghi, procedendo con aumenti degli stipendi almeno del 20%, vedasi paniere delle associazioni dei consumatori.
- Introduzione dello studio di arabo, russo e cinese nelle scuole secondarie superiori.
- *Ope legis* per il pensionamento volontario a partire dall'a.s. 2023/24 del personale della scuola docente ed ATA con decurtazione del 2,5% per ciascun anno mancante rispetto ai quaranta per tutte e tutti coloro che abbiano almeno trent'anni di servizio e di contributi, senza vincoli anagrafici.

Avanziamo inoltre richiesta di totale revisione del sistema di reclutamento dei docenti, abolizione dei 60 CFU che foraggiano il mercato dei titoli, ritorno alla contrattazione per i percorsi di valorizzazione professionale, contro il blocco della mobilità che deve essere libera come in tutti i paesi dell'Unione Europea, abolizione della Scuola di Alta Formazione.

Il nostro impegno per l'ambiente e per il clima, le giornate di lotta indette insieme al movimento giovanile internazionale volto alla difesa del futuro ci convincono che non è con un esasperato economicismo, con un primato della finanza che potremo risolvere le grandi contraddizioni planetarie, fomentate dall'unipolarismo, il SISA sostiene la costruzione di un mondo multipolare, solidale e fraterno in cui la centralità dei saperi, della cultura e della scuola siano il cardine di una nuova civilizzazione, chiediamo pace per il mondo e fine di ogni razzismo, confermando il nostro impegno contro la sinofobia e la russofobia, così come contro la discriminazione per motivi religiosi nella società e nelle scuole italiane. Il SISA resta impegnato nella costruzione di una scuola aperta e partecipata, in cui, come diceva don Milani, non si facciano parti eguali tra diseguali, perché peggiorando le condizioni dei lavoratori si peggiorano le condizioni di apprendimento degli studenti. Il SISA chiede la riaffermazione della relazione educativa, della libertà di insegnamento dei docenti e della libertà di apprendimento degli studenti. Chiediamo altresì la fine dell'alternanza scuola - lavoro, non solo perché uccide, ma perché rappresenta il subappalto gratuito di manodopera e non insegna nulla, se non subordinazione e sfruttamento.

Solo coinvolgendo gli studenti - di cui il 17 novembre ricorre la giornata internazionale di lotta per i loro diritti - nella costruzione dei saperi e restituendo loro il protagonismo educativo che ne fa soggetti partecipi e non oggetto di una mera trasmissione dei saperi, vi è la possibilità di un radicale rinnovamento positivo della scuola italiana, nel solco della Costituzione Italiana, nata dalla Resistenza antifascista e fondata sul lavoro, una Costituzione che ritiene inviolabili i diritti di ogni essere umano, senza discriminazioni e per la piena integrazione delle seconde generazioni di immigrati e di quanti, vincendo enormi difficoltà, raggiungono l'Europa in cerca di pace e lavoro.

La scrivente O.S. si ritiene esonerata dall'espletamento del "tentativo obbligatorio di conciliazione" data la natura generale e politica dei temi soprariportati.

Distinti saluti

Il Segretario generale
Davide Rossi